Anno XXXV° Lunedì 15 Aprile 1901 Conto corrente colla posta N 89

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Cifre eloquenti

Abbiamo nel precedente articolo dimostrato, colle cifre alla mano, come l'Italia, per ciò che si riferisce alla pubblica istruzione, non sia la Nazione che in Europa occupi l'ultimo posto; – anzi se si tien conto delle condizioni speciali in cui si trova l'Italia, da poco risorta a libertà, si può affermare senza tema di essere smentiti che essa nell'ultimo quarto di secolo ha fatto, in quanto ad istruzione pubblica, passi da gante.

Forse si potrà dire che i denari che si spendono per l'istruzione sono male spesi, che abbiamo troppe università, che si ha più cura dell'istruzione superiore, che non della secondaria e primaria, che si mantengono troppi professori politicanti e arruffapopoli; è verissimo ciò, ma questo ci porterebbe ora fuori del seminato.

Quello che ci proponiamo in questo momento è di esaminare, da chirurghi coscienziosi, le 17 famose piaghe segnalate dal reverendo confratello di via della Prefettura.

La piaga più grossa e più pericolosa dovrebbe esser questa: l'*Italia è il Paese che paga maggiori tasse* – e diciamo la più pericolosa, perchè, se fosse vero quanto si dice, da essa piaga deriverebbero tutti gli altri malanni.

Quello che dice oggi il foglio che ci fa l'onore di punzecchiarci continuamente, lo vanno ripetendo da un pezzo radicali e clericali con un accordo davvero commovente, aggiungendo che in nessun'altra nazione di Europa le spese negli ultimi cinque lustri sono aumentate così enormemente come in Italia.

Esaminiamo attentamente le cifre del seguente specchietto nel quale sono indicate le spese complessive delle principali nazioni d'Europa nel 1875 e nel 1900:

	1875	1900	Aumento
	Milioni	Milioni	Milioni
Germania (1)	561	2,583	2,022
Inghilterra	1,924	3,780	1,856
Austria	1,639	3,314	1,675
Francia (2)	2,584	3,476	892
Russia	2,106	2,928	822
Italia (3)	1,260	1,730	470

Da questo specchietto risulta chiaramente che negli ultimi venticinque anni l'Italia è la nazione che ha aumentato in minor proporzione il proprio bilancio passivo.

Vediamo ora in rapporto alla popolazione se sia vero che la nostra è la nazione che paga maggiori tasse, stabilendo un confronto fra la monarchica Italia e la repubblicana Francia, che fino all'altro dì era la primogenita della Chiesa, e che è tanto cara ai radicali italiani.

L'Italia dunque, con una popolazione di 33 milioni di abitanti, nel 1900 aveva un bilancio passivo di 1,730 milioni, che darebbe una quota di lire 52.44 per ogni abitante — notando che secondo l'ultimo censimento, i 33 milioni di cittadini non si sarebbero ancora raggiunti.

La Francia invece, con una popolazione di 38 milioni aveva nel 1900 un bilancio passivo di 3,476 milioni, corrispondenti ad una quota individuale di L. 91.47.

Si dirà che la Francia è molto più ricca di noi e che quindi può permettersi il lusso di tenere, come si suol dire, un piede di casa più in grande. Certo il nostro patriottismo non ci accieca fino al punto di pretendere che siamo ricchi quanto la nostra sorella latina, ma osiamo sostenere che il nostro paese non è poi tanto povero quanto lo dipingono i piagnoni di tutti i partiti, non pochi amici nostri compresi.

Siamo apparentemente poveri per la semplicissima ragione che manchiamo di iniziativa e di coraggio.

Mentre i capitali esteri – e fra questi i francesi occupano il posto più ragguardevole – vengono in Italia a sfruttare le migliori e più rimunerative imprese, i capitali nostri giacciono inoperosi alle casse di risparmio o alle banche accontentandosi di un meschino frutto che varia fra il 2 1/2 e il 3 0/0.

Non crediamo di esagerare dicendo che il danaro raccolto nelle casse di risparmio cittadine, in quelle postali, ai monti di pietà, alle banche e in altri istituti, forma tal somma che, affidata all'abilità degli stranieri, basterebbe per ridare all'Italia quella floridezza che la rendeva tanto superba in altre età. — Basti dire che la sola cassa di risparmio di Lombardia ha in deposito circa 600 milioni di risparmio!

Il nostro capitale è vile, ha paura della lotta – da qui la nostra miseria, più apparente che reale.

Così vediamo le *nostre* ferrovie, le *nostre* principali linee tranviarie, le *nostre* più importanti reti telefoniche, le *nostre* officine del gaz, i *nostri* più floridi stabilimenti industriali in mano degli stranieri, che ci dissanguano meglio che possono.

Egli è che gli stranieri agiscono colle loro energie individuali, mentre noi non sappiamo fare altro che invocare piagnucolosi ogni giorno l'aiuto di quell'ente collettivo che è il governo: – ecco la principale causa della nostra povertà!

(1) Questo è il bilancio dell'Impero germanico, indipendente dai bilanci degli Stati confederati, che hanno il proprio bilancio fra i quali la sola Prussia supera i 3 miliardi.

(2) Non sono comprese l'Algeria e le altre colonie che hanno un proprio bilancio.

(3) Non è compresa l'Eritrea che ha bilancio separato.

Il pericolo delle Leghe

Il *Corriere del Polesine*, preoccupato della lotta di classe che si sta impegnando fra agricoltori proprietari ed agricoltori operai, scrive:

« E' un movimento tutt'affatto politico, è l'organizzazione del proletariato agricolo che segue quella del proletariato urbano, è la lotta di classe che viene trasportata dai centri industriali nelle regioni agricole allo scopo di reclutare nuovi soldati, anzi nuove falangi per l'esercito collettivista.

« E' inutile farsi delle illusioni: è un'agitazione essenzialmente politica prodotta da cause complesse e più specialmente dai metodi di governo dei tempi che corrono.

« E' un'agitazione che non è del tutto nuova e sarà forse anche questa volta passeggera, ma occorre fronteggiarla senza ambagi, con grande fermezza per impedire che dilaghi e si risolva in un generale disastro.

« Non prepotenza, non resistenza cieca, ma condiscendenza ragionata, equanime; più oltre resistenza irremovibile.

« Le leghe dei lavoratori hanno rese necessarie le Leghe dei proprietari: le une e le altre costituiscono un pericolo di gravità eccezionale, se da una parte e dall'altra non si comprende la responsabilità che pesa su tutti. »

Il *Corriere del Polesine* ha mille ragioni di mostrarsi preoccupato, e noi pure siamo del suo avviso; ma di fronte alla potente organizzazione dei lavoratori, che vanno ogni giorno estendendosi, era pur necessario che i proprietari pensassero a difendersi. Meglio certamente sarebbe evitare questo dualismo; tuttavia notiamo che in Inghilterra le leghe dei proprietari, formatesi contro le leghe dei lavoratori, hanno dato buoni frutti, perchè colà, da qualche tempo, se non prendiamo errore, gli scioperi sono alquanto diminuiti.

Qui da noi oggi il proprietario – sia industriale od agricoltore – si trova solo di fronte alla gran massa, quindi talvolta è costretto a cedere dinnanzi a pretese non sempre giustificate, quando per non andare in peggiore rovina, non è costretto a chiudere i propri stabilimenti.

Contrapponendo lega a lega, si otterrà almeno questo che le trattative si faranno da potenza a potenza.

UN SORVEGLIATO

Sotto questo titolo la *Gazzetta di Venezia* scrive:

« Fu osservata e commentata da taluni giornali la situazione in sottordine in cui è tenuto il ministro degli esteri, anche in questo momento in cui la politica internazionale tiene desta la attenzione del pubblico.

Grandi problemi si stanno agitando nel calderone della diplomazia europea, spinto al massimo bollore: la rinnovazione della Triplice, i trattati i commercio con la Germania e l'Austria-Ungheria, l'andata della nostra squadra a Tolone, sono argomenti della massima importanza. Naturale quindi che gli sguardi della generalità dovrebbero appuntarsi sul ministro degli esteri.

Eppure, chi è che parla dell'onor. Prinetti; chi suppone in lui un'idea un proposito?

Proprio nessuno.

L'on. Prinetti dimora alla Consulta; ma pel pubblico vi dimora perfettamente ignorato.

Tutto questo potrebbe anche essere lodevole, dacchè la politica estera è piena d'ombra e di mistero. Ma, nel caso nostro, non si parla mai dell'on. Prinetti, unicamente perchè il pubblico crede che egli si trovi in una posizione in sottordine e che egli non abbia libertà di fare se non quello che gli suggerisce – il che equivale a dire: che gli ordina – il presidente del Consiglio.

L'on. Zanardelli, nella sua qualità di ministro senza portafogli, è andato a stabilirsi alla Consulta, da dove poteva meglio sorvegliare il collega degli esteri. Gli ambasciatori delle potenze estere vanno bensì, una volta alla settimana – seguendo una tradizione antica – dall'on. Prinetti; ma se si tratta di qualche cosa di grave e di straordinario, corrono ad abboccarsi col presidente del Consiglio.

Ciò non è mai accaduto sotto gli altri Ministeri, compreso quello presieduto dall'on. Crispi. Si direbbe che l'on. Zanardelli, dovendosi acconciare alla compagnia dell'on. Prinetti, per racimolare una mezza dozzina di voti, abbia accchetato gli scrupoli delle sinistre, promettendo di non perderlo mai di vista e d'imbrigliarlo all'occorrenza.

Zanardelli rappresenta, la parte della guardia campestre nella farsa: *La statua del Sur Paol Incioda*.

Non sappiamo se la parte che, alla sua volta, sostiene l'on. Prinetti, quel vedersi costantemente *tegnù d'occo* garbi infinitamente a questo ultimo. Ma, per poco egli fosse previdente, doveva bene aspettarsi che gli sarebbe toccata una parte simile. Con i suoi precedenti politici, con il carattere impulsivo che tutti gli riconoscono, doveva immaginare che nell'odierna famiglia ministeriale egli era il parente povero, che viene mantenute per rispetto umano; ma non per stima ed amicizia.

D'altra parte, si capisce come il mondo parlamentare preferisca trattare con l'on. Zanardelli. Questi è nuovo alla vita diplomatica; ma egli è un vecchio parlamentare, che fu più volte ministro e perciò ha dovuto, di necessità, conoscere il mondo diplomatico.

Quest'ultimo forma una specie di consorteria usa a considerare con estrema diffidenza ogni volto nuovo. E poi, i diplomatici hanno l'olfato fino e capiscono che la situazione dell'on. Prinetti nel Ministero è affatto secondaria e precaria. Tra i due mali, preferiscono trattare con l'on. Zanardelli.

NUOVE ESPERIENZE DEL TELEGRAFO MARCONI

Il telegrafo Marconi nel Congo Belga

Si ha da Bruxelles che lo Stato del Congo si è accordato colla Compagnia Marconi per stabilire la telegrafia senza fili sul suo territorio. I primi esperimenti si faranno nel basso Congo e la linea partirà da Bunona. Lo Stato munirà probabilmente di apparecchi Marconi tutte le stazioni scaglionate sul fiume Congo tra Conquilhateoille e i Stanley-Falls.

— Telegrafano poi da Parigi che l'altrieri, per effetto di anteriore autorizzazione del governo dalla «Compagnia internazionale delle comunicazioni marittime Marconi» fu fatta la prima prova del telegrafo Marconi fra la Francia e la Corsica.

Gli apparecchi furono stabiliti nel continente a Villa Bernis, presso Antibo, e in Corsica presso Calvi.

A nove ore si scambiarono i primi telegrammi con precisione ammirabile.

E' questa la maggior distanza che abbia varcato il telegrafo senza fili; cioè duecento chilometri.

I progetti per Napoli

Il disegno di legge che il Ministro dell'interno, d'accordo col Ministro del Tesoro, presenterà per Napoli alla riapertura della Camera, consta di tre articoli.

Il primo dispone sul debito del Comune di Napoli verso la Cassa Depositi e Prestiti i cui pagamenti annuali verrebbero distribuiti in cinquanta annualità.

Il secondo riguarda il debito del Comune di Napoli col Banco della stessa città, che sarebbe anch'esso trasformato, distribuendone i pagamenti in ventiquattro annualità.

Il terzo articolo chiede la proroga dei poteri del Commissariato regio non oltre a sei mesi.

La cultura della barbabietola

Sapendo quanto è diffusa nella nostra regione la coltivazione della barbabietola, crediamo opportuno riprodurre le seguenti norme, togliendole dal *Sole* di Milano:

La barbabietola nella rotazione. – Essa generalmente occupa il posto delle piante da rinnovo; sostituisce perciò il granoturco, la canape, le patate, le fave, ecc. Viene bene dopo il frumento, la biada, la segale, assai meglio ancora però dopo il prato di leguminose: trifoglio, erba medica, lupinella, ecc.; il prodotto per quantità e per purezza riesce ottimo.

Lavorazione del terreno. — Alla barbabietola occorrono lavori profondi e diligenti, in caso contrario si verificano danni gravissimi per lo scarso sviluppo e per il biforcamento delle radici, per le numerose erbe infestanti che crescono con tanta facilità, per la siccità estiva che subito si fa sentire.

Le lavorazioni profonde ed accurate rendano spesso inutile l'irrigazione, la quale è quasi sempre di una utilità assai problematica.

Seminagione - Epoca. — In via generale la seminagione anticipata è sempre da preferirsi, così che l'epoca migliore va dall'ultima settimana di marzo alla prima di aprile.

Quest'anno però la semina in quell'epoca non fu possibile per l'inclemenza della stagione. Si guardi quindi di rimediare al danno inevitabile che ne deriverà con razionali concimazioni.

Quantità di seme distanza fra le linee; profondità a cui deve trovarsi il seme. — Non è benintesa economia fare eccessivo risparmio di seme nella coltivazione della barbabietola, specialmente in quest'anno che le seminagioni riescono per forza assai ritardate, ed aumenta quindi il gravissimo pericolo di dover fare delle risemine.

Del resto, un po' d'abbondanza nel seme non nuoce, anzi permette nel diradamento di poter fare una scelta conveniente e lasciare le migliori.

Nei terreni fertili la distanza fra le linee può raggiungere anche i 40 centimetri, ma nella generalità dei casi è meglio stare un po' al disotto. La quantità media di seme impiegato si aggira intorno ai chilog. 25 per ettaro. Il sotterramento non deve oltrepassare i 3 centimetri.

Semi grossi o semi piccoli? — La questione è stata discussa parecchio, ma ormai pare assodato da esperienze fatte che i semi piccoli o meglio i glomeruli sieno i migliori, a questi quindi è d'uopo dare la preferenza.

Concimazione alla semina. — Anche per le barbabietole, come per tutte le piante coltivate, le concimazioni fosfatiche sono di un'efficacia indiscutibile. Sono però necessari anche gli altri concimi, azotati, potassici e calcari. In via generale si può ritenere che alla barbabietola, se concimata con molto letame o succedente al prato di leguminosità, occorrano da 300 a 500 chilog. di perfosfato mescolati ad una eguale quantità di gesso da impiegarsi alla semina. Se succede a qualche cereale, e non fu letamata, occorre la stessa quantità di perfosfato e gesso a cui devonsi aggiungere gr. 100-150 di solfato o cloruro potassico e chilogr. 150-200 di solfato ammonico.

Alla zappatura poi si potrà aggiungere quella quantità di nitrato sodico che lo stato della coltivazione indicherà.

Rullature. — Sono assolutamente indispensabili per ottenere una perfetta e regolare germinazione dei semi che in caso contrario non avverrebbe per la eccessiva sofficità del terreno. Le rullature devono però essere fatte a terreno asciutto perchè abbiano da riuscire vantaggiose.

Assassino!

Il caso, singolarissimo, lo narra *Le Petit Journal*, e merita di essere riprodotto.

Ecco, in breve, di che cosa si tratta.

Fra certo X, allevatore di bestiame, e certo Y, mercante di vino, esiste da molto tempo una profonda ruggine.

Il giorno 18 marzo scorso l'X, mentre si trovava nei locali dell'ammazzatoio di Parigi insieme ad un suo amico, il discorso cadde appunto sul mercante di vino.

— Ah! il miserabile — esclamò X; — egli ha giurato di avvelenarmi l'esistenza! Un giorno mette dei vetri rotti nel fieno delle mie bovine per ucciderle; un altro giorno mette dell'acqua nel latte onde farmi cadere in contravvenzione. E' giunto persino al punto il birbone, di « maleficiare » mia moglie, la quale infatti è caduta ammalata!

E nel suo furore X soggiunge:

— Pagherei volentieri 50 o 60 lire per essere liberato per sempre da questo miserabile!

Questo sfogo del furioso allevatore di bestiame fu udito anche da un individuo nominato *Julot*, un povero diavolo il quale vive prestando servizi di ogni genere ai macellai dell'ammazzatoio. L'X anzi notò che alla sua offerta di 50 o 60 lire a colui che lo avesse « liberato » del suo nemico, gli occhi di *Julot* si accesero di desiderio; e in sua mente pensò: « Ecco forse l'uomo che potrebbe prestarmi il servizio che io desidero. »

Sempre fisso in questo pensiero, più tardi X prese a parte *Julot*, e fece ricadere il discorso «sull'affare»; dimostrandogli come gli sarebbe riescito facile guadagnare le 60 lire promesse. Sarebbe bastato condurre il mercante di vino a passeggiare sulla riva del canale dell'ammazzatoio, e, al momento buono, gettarlo, con un urto, nell'acqua, avendo cura di non lasciarlo ritornare a galla per una mezz'oretta almeno!

Niente di più facile, come si vede!

* *

Julot prestò benevolo ascolto al discorso, e convenne con X che il servizio era possibile.

In fine dei conti ci sono tanti mercanti di vino al mondo, che per uno di più o uno di meno l'umanità non ne avrebbe sofferto.

Soltanto che, invece di gettarlo nel canale, egli preferiva ucciderlo con una buona coltellata.

Ognuno ha le sue preferenze!

L'allevatore di bestiame non insistette nel suo progetto. Dopo tutto a lui poco doveva importare che il nemico morisse scannato piuttosto che annegato.

— Vada pure per il coltello, se lo credete più spiccio.

— Benissimo; ma perchè il colpo riesca meglio mi occorrerà però un compagno.

— Ahi! ahi!

— Non impensieritevi per questo. Ho io sotto mano l'individuo adatto. E' un mio amico, soprannominato *Cioccolato*, il quale possiede tutti i requisiti che occorrono per mettersi in un'impresa di questo genere. Naturalmente bisognerà dare un compenso anche a lui. *Cioccolato* è un buon giovane, ma purtroppo non è tanto ricco per lavorare *gratis*.

— Pazienza..... compenserò anche *Cioccolato*, se proprio credete necessario il suo concorso.

Conchiuso così il patto, *Julot* lasciò l'allevatore di bestiame, promettendogli che si sarebbe subito occupato dell'affare.

A questo punto però occorre dire che *Julot* non aveva pensato nè punto nè poco di uccidere il mercante di vino. Egli aveva semplicemente finto di secondare i desiderii di X, nell'onesto intento di carpirgli, con uno stratagemma, il premio promessogli.

E senz'altro si diede attorno per conseguire il suo intento.

* *

Il giorno dopo, recatosi nell'ammazzatoio, raccolse in una bottiglia il sangue di una bovina e se la portò a casa, ove l'aspettava l'amico *Cioccolato*. Quando fu notte i due amici si lordarono le mani e gli abiti di sangue; immersero nella bottiglia anche l'affilata lama di un coltello, e poscia si incamminarono verso l'abitazione di X.

Costui era in casa, e all'apparire dei due uomini trasalì.

— Il colpo è fatto! — esclamò *Julot*.

— L'a..... vete ucciso?

— Ucciso per sempre!

Gli occhi dell'allevatore di bestiame si posarono sugli abiti di *Julot* e di *Cioccolato*, e alla vista delle larghe macchie di sangue quasi ancora fumante, si sentì nell'animo un tumultuoso rimescolio di pensieri.

Con mano tremante egli sborsò le 120 lire convenute, raccomandando ad entrambi di fare subito scomparire le macchie accusatrici.

— Questo è affare nostro — risposero i due « assassini ».

Felicissimi della riuscita del loro stratagemma, *Julot* e *Cioccolato* lasciarono la casa dell'allevatore di bestiame, e si recarono senz'altro all'osteria a solennizzare la serata.

Le buone giornate capitano di rado, purtroppo. E' dunque dovere solennizzarle come si deve.

Fedele a questa buona usanza, *Julot* la solennizzò così bene che dovette ritornare a casa a quattro gambe.

* *

A lesso viene il bello.

Giunto a casa, *Julot* si gettò sul pagliericcio per dormire; ma, benchè fosse completamente ubriaco, non si addormentò. La sua mente riandò gli avvenimenti del giorno prima, e, per un fenomeno stranissimo di auto-suggestione, gli parve che il finto assassinio del mercante di vino fosse una realtà.

Disgraziatamente il suo sguardo da ubriaco ebete cadde sulla bottiglia in cui aveva messo il sangue della bovina. Il rosso liquido che ancora conteneva gli ottenebrò completamente la mente.

Nella sua sconvolta immaginazione, egli vide dinanzi a sè un quadro raccapricciante. Il povero mercante giaceva a terra colla gola squarciata da una larga ferita, da cui il sangue usciva a fiotti impetuosi, formando attorno un lago, le cui sponde si allargavano gradatamente all'infinito.

Il corpo del mercante si dibatteva nei rantoli dell'agonia, ed egli, *Julot*, voleva fuggire, fuggire lontano, sottrarsi a quell'orribile vista; ma una forza arcana lo teneva là fermo come una statua. Gli pareva che i suoi piedi fossero diventati di bronzo, che le sue gambe si fossero irrigidite. Di tutto il suo corpo egli sentiva soltanto i battiti furiosi del cuore, forti come se avesse avuto nel petto una mazza da ferraio.

* *

E intanto il sangue continuava a salirgli attorno come un'onda spaventosa.

Con uno sforzo supremo, il povero *Julot* riuscì ad alzarsi dal suo pagliericcio e, barcollando uscì nella strada.

Ormai era giorno.

Sempre in preda alla sua orribile visione, egli si recò all'ammazzatoio, e trovato l'allevatore di bestiame, gli andò incontro gridando:

— Io sono un assassino; ma siete voi che lo avete voluto; siete voi che mi avete spinto al delitto!

Invano l'allevatore tentò di calmarlo. Il povero «a sassino» fece un tale baccano con le sue esclamazioni da radunare attorno a sè una piccola folla.

Sopraggiunte poco dopo le guardie, *Julot* e l'allevatore vennero accompagnati all'Ufficio di polizia, ove finalmente si poterono chiarire le cose.

Il povero *Julot* ha potuto riacquistare la sua coscienza. Tuttavia venne trattenuto in carcere per estorsione; più tardi però il giudice Boucard trovò nel Codice un piccolo uscio aperto per restituirgli la libertà.

La residenza estiva

dei Reali e della Corte a Racconigi

Scrivono da Racconigi alla *Gazzetta del Popolo*:

« Malgrado il prudente e giustificato riserbo che qui si mantiene da tutti gli impiegati di Casa Reale, circa gli straordinari preparativi che si stanno facendo in Castello pel soggiorno estivo dei Reali e della Corte, non si è potuto naturalmente evitare che qualche cosa, anche per altre vie, non ne sia trapelato al di fuori.

« Tutto quanto posso aggiungere per ora, si è che per ordine superiore, una numerosa squadra di operai (fabbri, falegnami, muratori, ecc.) per la maggior parte locali, è stata adibita ai lavori di restauro e adattamento dei vasti locali di questo grandioso Castello, allo scopo di preparare e ridurre tutti gli appartamenti per un soggiorno continuato nei mesi estivi dei Reali e relativo seguito.

« In casa Fava verranno pure allestiti altri appartamenti per i funzionari che non trovassero più posto in Castello e per gli ufficiali dei corazzieri; e questi verranno di nuovo alloggiati nei vasti cameroni di detto palazzo, ove già ebbero a risiedere due anni fa, nell'occasione delle grandi manovre.

« Parlasi pure della venuta tra noi di un battaglione di fanteria e di un numeroso rinforzo alla stazione dei RR. Carabinieri; però la prima notizia pare prematura, mentre la seconda, più attendibile, venne pure data dal giornale locale l'*Eco della Macra*.

« Dal lato suo, l'autorità municipale, siamo certi, saprà fare ogni possibile perchè, da parte nostra, si corrisponda nel miglior modo e con ogni larghezza al dovere dell'ospitalità verso gli Ospiti Augusti, che verranno a risiedere tra le nostre mura, degnandosi di prescegliere questa loro amena e magnifica villa per il soggiorno estivo.

« Poichè non trattasi più soltanto (stando ad informazioni attinte ad ottima fonte) di una visita di pochi giorni, come soleva fare ogni anno il sempre rimpianto Re Umberto a queste sue tenute, ma di una vera e propria permanenza dei Reali e della Corte, nei mesi di luglio e di agosto.

« Di qui il giovane Re Vittorio Emanuele, che mostra di avere per queste terre la stessa predilezione del suo augusto bisavolo Carlo Alberto, si recherà probabilmente, accompagnato dalla Regina, a fare delle escursioni cinegetiche sui monti di Valdieri o della Valsavaranche, restituendosi poscia tra noi, dove, a quanto dicesi, verrà anche a visitare i figli l'augusta Regina Madre. »

Tutto ciò sarebbe in contraddizione coll'altra notizia che si ha da Napoli di identici preparativi che si fanno a Capodimonte.

Il Collare dell'Annunziata

in Francia

Abbiamo a suo tempo data la notizia che il duca di Genova, per incarico di Re Vittorio Emanuele III, ha consegnato al signor Emilio Loubet, presidente della repubblica francese il Collare dell'Annunciata.

Il signor Loubet è l'ottavo personaggio di Francia insignita di tale altissima decorazione. L'ordine dell'Annunziata, i cui membri sono più rari di quelli del Teson d'oro, venne finora conferito in Francia, eccettuati, ben inteso i Sovrani, a soli sette personaggi: il Duca d'Angoulême nel 1823, Chateubriand nel 1825, il maresciallo di Mac Mahon dopo la battaglia di Magenta, i maresciali Niel Randon e Vaillant e finalmente il Principe Vittorio Napoleone, che fra i francesi è il cavaliere dell'Annunziata nominato prima di Loubet. Fuori di Francia sono cavalieri di quest'ordine tutti i Sovrani d'Europa, meno il re di Spagna e la regina d'Olanda.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i 20
Giorno 16 aprile ore 8 ant. Termometro 9 7
Minima aperto notte 3 5 Barometro 746
Stato atmosferico: vario — Vento: NE.
Pressione legg. crescente — Ieri bello
Temperatura: Massima 15.6 Minima 4.8
Media: 13.12 Acqua caduta m.m. 9.77

Cronaca provinciale

Da CIVIDALE

Rettifica

Ci scrivono in data 14:

L'altro giorno riferendo intorno alla morte del cavallo del sig. Gio. Batta Angeli, avvenuta a Tricesimo lunedì scorso, siamo incorsi, involontariamente in una inesattezza.

Detto cavallo non è già morto in seguito a strapazzi, come avrebbero potuto pensare i nostri lettori, scorrendo l'articolo, bensì in seguito ad una *colica* che gli sopravvenne per un riscaldo, di cui soffriva da lungo tempo. E questo è quanto.

Del resto, non fu nostra intenzione di dire che il cavallo aveva subiti degli strapazzi, perchè conosciamo troppo bene il cuore dei signori Angeli, nostri buoni amici, e bravi allevatori, per giunta, di bestiame equino.

Conferenze

Stassera si terranno, in Cividale due conferenze: una promossa dal locale gabinetto Cattolico verserà sull'argomento: *Istituto economici*; l'altra, che sarà tenuta nel cortile dell'*Abbondanza* dal pubblicità Guido Podrecca, avrà per soggetto il socialismo e civiltà.

Forno cooperativo

Ieri doveva aver luogo la prima adunanza dei sottoscrittori di azioni pel forno cooperativo. Ma, sia per l'ora importuna, sia per il tempo cattivo, tale adunanza venne rimandata alla prossima domenica, come noi stessi abbiamo consigliato.

Si prevede che, avendo luogo l'adunanza in giorno festivo, concorreranno quasi tutti i sottoscrittori; le discussioni potranno essere più severe ed animate, in modo da arrivare a conclusioni che tutti possano soddisfare.

Argonauta

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Riunione di funzionari

Ci scrivono in data 13:

In uno dei giorni decorsi si sono riuniti in assemblea generale i funzionari di Cancelleria e Segreteria del Circondario di Tolmezzo, in questo capoluogo, alle intente di propugnare gli interessi della loro classe, dimenticata.

Si è deliberato di tributare un plauso allo infaticabile Comitato Centrale di Roma che s'adopera al conseguimento dei comuni ideali e cioè al loro miglioramento economico tante volte riconosciuto doveroso.

Parlarono in favore della santa causa che da tanti anni si agita il Presidente del Sotto Comitato, i signori Zani Tomaso cancelliere di questo Tribunale e Francesco Castelli vice-cancelliere di questa Pretura, ad i loro discorsi furono improntati al più schietto patriottismo inneggiante all'Augusta persona del Re.

Furono spediti telegrammi a S. E. il Guardasigilli ed all'on. Valle deputato del Collegio, e la seduta si chiuse col grido: «Evviva il Re».

E' sperabile che tali comuni e ben giustificate aspirazioni trovino piena accoglienza presso l'attuale Ministero nell'interesse non solo di una classe di funzionari oggidì non retribuita adeguatamente al lavoro ma in generale dell'amministrazione della giustizia.

DA PALUZZA

Ancora il tiro al bersaglio

Ci scrivono in data 13:

Ho letto sulle colonne di codesto giornale un articoletto da Tolmezzo firmato A. B. che ha provocato la più grande ilarità in paese.

Si capisce che A. B. deve essere uno di quei signori che venirono per suonare e furono suonati ed i buoni e modesti tiratori di Paluzza, avuto riguardo alla equivoca sua posizione, compatiscono uno sfogo naturale (che, a maggior sua gloria, daltronde poteva risparmiarselo), ma non è possibile togliere loro la legittima soddisfazione di avere, con archibugi antidiluviani, battuti 5 campioni che con una certa spavalderia e sottile sarcasmo, volevano sostenere che i caprioli erano amanti della palude più che della montagna, senza pensare (orribile tradimento!!), che il bersaglio anzichè a 180 era a 100 metri e che le loro armi erano delle più perfette!!

A. B.

Da SUTRIO

Società Filarmonica

Ci scrivono in data 12:

Ecco la prima lista di persone benemerite che concorsero col loro obolo alla formazione del fondo di riserva della Società filarmonica (art. 26 del Regolamento:)

Marsilio cav. Federico lire 50, Marsilio ing. Amedeo 10, Linussio Romano 10, Del Moro Marco 10, Straulino G. B. 25, Dorotea Amadeo 5, N. N. 5, Ermenegildo Straulino 5, Del Moro Carlo 10, Nodale Angelo 3, De Reggi Amadeo 2, Del Moro Alvise 10, Del Moro Maria 2, Del Moro dott. Osvaldo 10, Quaglia Luigi 5, Quaglia Anna-Pitt 5, Dorotea Gaetano 5, Dorotea Orsola 4, N. N. 1, Marsilio Maria 3, Selenati Enea 25, Del Negro Osvaldo 5, Nodale Costanza 3, Straulino Teresa 2, Straulino G. B. di Luigi 15, Segrado Giacomo 2. Incasso della vendita di numero 35 libretti Statuto 10.50. Sconto ottenuto dalla ditta A. Lapini sull'acquisto dei metodi per istrumenti 6.00, Giuseppe Del Moro 5, Dorotea G. B. 10, N. N. 5, N. N. 5, Del Moro Quintino 5, Del Moro G. B. 5. — Totale lire 283.50.

Col giorno 15 maggio p. v. la sottoscrizione si chiuderà irrevocabilmente.

Cronaca cittadina

Ancora i partiti politici

di Udine

L'egregio assiduo (X) che ci scrisse l'altro giorno, ci manda oggi queste poche linee di chiusa alla polemica, alle quali di buon grado diamo posto:

Sig. Dirett. del « Giornale di Udine »

C'è tanto da sbellicarsi dalle risa nel leggere il coro di *requiem* che i suoi ottimi colleghi... degli altri partiti, hanno recitato attorno al povero morto, che non mi sento neppure il coraggio di nominarlo; vediamo un pò se è il caso di parlare di esso egualmente.

Il *Friuli*, che è del partito di quelli che tirano, ad una botta a fondo risponde con una parata, invocando il compagno Pelloux; l'invocazione non ha nemmeno il pregio della novità, tanto più che in altri consimili casi il compagno non c'entrava; il *Friuli* dunque ragiona male, il che non toglie che l'*Espada* tiri bene, e salute!

Dagli articoli del *Crociato* emana ora più che mai quel caratteristico odor di bruciaticcio che c'intendiamo; già, anche la notte di San Bartolomeo e gli *auto da fè* di Torquemada se non son opera dei consiglieri comunali moderati di Udine, devono però esser opera dei loro antenati! Meglio i socialisti dunque... e sì che, quelli del *Crociato*, come preti dovrebbero aver capito il latino.

Il *Paese* poi, oh quello è veramente ineffabile, anche *il limone spremuto*; burlone!

E basta per ora perchè i morti devono tacere; d'altronde ha promesso di scendere in campo l'ottimo Direttore della *Patria del Friuli*; e chi più di lui competente a parlar di morti e di ....vivi?

X.

Pro infanzia

Lo spettacolo di questa sera

Ricordiamo che questa sera al Teatro Nazionale ha luogo lo spettacolo di beneficenza, promosso, organizzato ed eseguito dalle gentili signore udinesi, coadiuvate da una coorte di cavalieri, che hanno spinta l'abnegazione fino a sostenere l'umile parte delle marionette.

Sarà uno spettacolo interessante e che lascierà certo in tutti un dolce e caro ricordo. E non aggiungiamo altro, per ora; diremo solo che il nostro Cronista teatrale ha preparata la sua penna d'oro per fare un resoconto della serata degno degli illustri artisti che gentilmente si prestano.

* *

Le signore sono pregate di intervenire senza cappello.

Non si vendono bigliotti alla porta; sono ancora disponibili ai noti recapiti alcuni biglietti d'entrata; esaurite le sedie.

Sottoscrizione a favore

del Segretariato dell'Emigrazione di Udine

Somma precedente L. 772.60.

Scheda N. 94 (Brunetti Matteo fu Andrea Paluzza): Brunetti Matteo fu Andrea 10, N. N. 1, Ortis Anselmo 1, Brunetti Romano 1, Rosa Ferruccio 1, Un maestro 1, Munich Silvio 1, Cupilli Riccardo 1, Micheletti Pietro 1, Buz Silvio 0.50, Flora Luigi 0.40, Puntel Ant. 0.50, Colavizza Italico 0.50, Balbo 0.10, Toso Silvio 0.50, Ligugnana Luigi 0.50, Buzzi Luigi 0.50, Somma G. B. 1, Brunetti Osvaldo 0.50, Salon Giuseppe 0.50, Lazzaro G. B. 1, Moser Leonardo 0.20, Di Centa Daniele 0.20, Del Bon Adolfo 0.50, Lazzaro Vincenzo 0.50, Englaro Ant. 0.50, Englaro Nicolò 0.30, N. N. 0.30, Di Centa Fran. 0.50, Mussinano G. B. 40, Barbacetto Ant. 1, Nascimbeni Bernardino 1. — Totale L. 29.90.

Scheda N. 154. (Isidoro Straulino-Sutrio) Rialino Gius. 0.20, Straulino Isidoro 1, Quaglia Gius. 0.20, Segrado Giac. 20, Quaglia Amedeo 0.40, Mattia Luigi 0.20, Mattia Pietro 0.30, Nadale Fed. 0.30, Mattia Ottavio 0.30, Mattia C. 0.05, Selenati Martino 0.20, Marsilio Gia. 0.10, Giov. Re 0.30, Dorotea Giov. 0.20, Straulino Benigno 0.15, De Mattia Gaud. 0.20, Dereggi Giov. 0.20, Straulino Ag. 0.20, Straulino Od. 0.20, Cieutti Leonardo 0.20, Del Moro Marco 0.40, G. B. Nodale 0.30, Selenati B. 0.15, Pittino Urbano 0.10, Riva Antonio 0.20, Pietro Mattia 0.20, Straulino L. 0.20, Pittino Ales. 0.20, Selenati Augusto 0.20, N. N. 0.20, Straulino Giac. 0.20, Mattia Odorico 0.20, Straulino G. B. 0.20, Selenati Luigi 0.30, Dereggi Silvio 0.20, Segrado Romano 0.20, Segrado Pietro 0.20, Riolino Luigi 0.20, Zoffi Pietro 0.20. — Totale L. 9.15.

Somma complessiva L. 815.65.

L'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia situato in Via della Prefettura, N. 14, è aperto al *lunedì, mercoledì* e *venerdì* eccettuati i festivi, per le

Malattie degli occhi dalle ore 11 alle 12, specialista dott. Antonio Gambarotto — soltanto il mercoledì.

Malattie della gola, orecchie, naso dalle ore 13 alle 14, specialista dottor Oscar Luzzatto.

Malattie dei bambini in generale dalle ore 14 alle 15, specialista dott. Guido Berghinz.

Malattie della pelle dalle ore 15 alle 16, specialista dott.. Giuseppe Murero.

Un nostro concittadino che si fa onore. Il progetto della futura gran Mostra internazionale *d'arte decorativa moderna* di Torino 1902, eravi pure il noto udinese prof. architetto Raimondo Daronco, ora dimorante a Costantinopoli e da quanto potè sapere il corrispondente della *Gazzetta*, che ha parlato con due membri della Giuria che sta attentamente e segretamente esaminando gli undici progetti presentati, dissero che quello del Daronco gode le migliori simpatie pella grande sua genialità e pel gusto squisito con cui venne disegnato, e che con tutta probabilità a quel progetto toccherà l'onore della vittoria. Il Daronco è quello stesso che fece il progetto degli edifici pella prima Esposizione internazionale di Venezia: architetto di alto ingegno che fu professore a Cuneo, indi all'Università di Messina, da dove poi andato a Costantinopoli entrò nelle grandi simpatie del Sultano, pel quale fece molti lavori.

Scuola popolare superiore. Domani sera comincierà nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico la serie di lezioni della Scuola popolare superiore, promossa dalla Società operaia generale di mutuo socc. ed istruzione.

Sappiamo che il Preside dell'Istituto Tecnico terrà un breve discorso, diremo così, inaugurale.

Il tema della prima lezione che sarà tenuta dal prof. Pennato è il seguente: *Lo scheletro umano.*

L'illustre medico che certo saprà rivestire di forma popolare la sua superiorità scientifica, riuscirà colla sua dottrina a illuminare il popolo di utilissime e necessarie cognizioni.

Gli ascoltatori, che speriamo saranno numerosi ed animati da un ardente desiderio di apprendere, troveranno nella sala tutto l'occorrente per prendere gli appunti che crederanno opportuni.

Sabato 20, la seconda lezione sarà tenuta dal prof. G. Del Puppo sul tema: « L'organismo e la decorazione nelle arti applicate ».

Naturalmente le lezioni sono pubbliche e libere a tutti, ma hanno uno siccato carattere popolare data la finalità che si prefiggono.

La conferenza dell'on. Girardini a Colugna. Ieri alle 4 l'on. Girardini tenne l'annunziata conferenza a Colugna e precisamente nel salone superiore dell'osteria « Al Cotonificio ».

L'onorevole fu ricevuto dalla banda e da applausi senza fine.

Presentato dall'operaio Tosani egli parlò per circa un'ora trattando dell'organizzazione operaia. Non seguiremo l'oratore nella sua esposizione, tanto più che egli non ha dette cose nuove – l'unica novità è questa che l'on. Girardini, forse in previsione del futuro, si è gettato a capofitto nel pelago del socialismo; ma questa è una cosa che non ci riguarda – spetta ai suoi elettori delle altre gradazioni il domandargli conto di questa sua, diremo così, versatilità.

Tutto procedette con ordine, e l'on. Girardini la sera è ritornato a Udine carico di allori.

Orario degli Uffici Municipali. Incomincia da oggi, negli Uffici Municipali, l'orario estivo, e cioè dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

Avviso agli interessati.

Le gesta degli ignoti. Ad opera d'ignoti, l'8 corr., in Fagagna, dal campo aperto di Nonini Giuseppe furono tagliate e lasciate al suolo 100 piante di viti, causando al proprietario un danno di L. 30 circa.

E' morto ieri poco dopo mezzodì, don Patrizio Agnola di anni 51, già cappellano dell'Ospizio Renati.

E' morta quasi improvvisamente, iersera alle 7.30, per bronco-pneumonite la ben conosciuta levatrice *Anna Gervasio* vedova del libraio *Mario Berletti.*

Aveva 68 anni.

Una vincita di 18 mila lire. Giorni sono venne giuocata a Sacile una quaterna di 30 centesimi: i numeri sono sortiti tutti quattro, ma il fortunato vincitore delle 18 mila lire non si è ancora presentato a notificare la sua vincita.

E' un caso curioso, perchè se trascorre il mese senza che egli si presenti alla Direzione del Lotto, non potrà più riscuotere quei 18 biglietti che formerebbero la fortuna di molti.

Società Operaia Generale. Il Consiglio della Società Operaia è convocato per questa sera alle 8 e mezza per trattare i seguenti oggetti:

Resoconto di marzo e del primo trimestre del corrente anno.

Conferme e nuove nomine di cariche sociali.

Ricorso di un socio per diniego di sussidio.

Domanda di una vedova per sussidio.

Proposta di accettazione di soci nuovi senza pagamento di tassa d'ammissione.

Convocazione dell'assemblea trimestrale.

Convocazioni ed eventuali deliberazioni.

Soci nuovi.

Per la municipalizzazione delle pompe funebri. Il consigliere comunale Arturo Bosetti (socialista) ha presentato alla Giunta la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onor. Giunta per conoscere le ragioni per le quali non si è ancora provvisto alla municipalizzazione delle pompe funebri. »

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Un ballo in maschera ha la rara fortuna di attirare sempre il pubblico e di suscitare gli applausi più calorosi, ed anche nelle due rappresentazioni di sabato e di ieri furono fatte grandi feste alle sig. Isabella Paoli e Felicina De Blesio, al baritono Modesti, al tenore Vilalta, al grazioso paggio sig.na Mabel.

Siamo quindi certi che di quest'opera verrà ancora data qualche altra rappresentazione.

Domani sera avremo intanto *I puritani* con la sig.na Hepnercol tenore Girardini col baritono Modesti, e col e col basso cav. Contini, del quale il nostro pubblico ricorda ancora il grande successo ottenuto nel *Barbiere di Siviglia*, quale insuperabile *Don Basilio*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Tolmezzo

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina di aprile 1901:

Udienza 16 aprile — Danelon Anna, Zanier Maria, Zanier Agata imputate di furto, dif. avv. Beorchia Michele, testi 2.

Udienza 23 aprile — Stefanutti Luigi imp. di furto, dif. avv. cav. Edoardo Quaglia, test. 5 — Timens Pio imp. di lesioni, dif. avv. Edoardo Quaglia, testi 5.

Udienza 30 aprile — Pittino Orsola imp. di furto, appello, dif. avv. Spinotti, testi 1 — Micelli Giuseppe imp. di lesioni, dif. avv. Da Pozzo, test. 5 — Colle Giuseppe imp. del reato di cui l'art. 338 C. P., dif. Da Pozzo, testi 7 — Plozzer Marcellino imp. di minaccie, appello, dif. avv. Da Pozzo, testi 1.

SPORT

La gita ciclistica

di ieri

Favorita da un tempo veramente splendido ieri potè effettuarsi la prima gita dell'anno, indetta dall'Unione Velocipedistica Udinese, con meta Mortegliano.

La partenza ebbe luogo alle due e mezzo, i partenti erano circa una quarantina, guidati dal loro presidente sig. rag. Ettore Driussi.

Poco prima di giungere a Pozzuolo la squadra udinese si incontrò con la squadra dei ciclisti di Mortegliano che gentilmente era venuta incontro.

Si procedette assieme fino in paese ove si fece un breve *alt* nel cortile del simpatico sig. Missana, poscia tutte insieme le due squadre ripartirono per Mortegliano ove giunsero alle quattro.

Una gran folla di gente attendeva colà i ciclisti. Gli udinesi si recarono poi all'albergo del sig. Botri per il vermouth d'onore loro offerto gentilmente dai colleghi di Mortegliano.

Facevano gli onori di casa con squisita gentilezza i signori G. B. Tamburlini, Emilio Moretti, Romano Romano, Riccardo Pagura, Cornelio Covra, Vito Toneatti di Flambro.

Dapprima il signor Tamburlini diede i benvenuti ai ciclisti di Udine brindando alla prosperità dell' Unione.

Il presidente rag. Ettore Driussi rispose ringraziando a nome di tutti consoci per la lieta e spontanea accoglienza fatta dai ciclisti di Mortegliano e si augurò fra non molto di poterli avere ospiti nella sua Udine.

Da tutte le parti si grida: Evviva Udine, evviva Mortegliano. Quindi la lieta riunione si sciolse.

Riunitisi più tardi, accompagnati dai colleghi di Mortegliano, i nostri ciclisti fecero ritorno a Udine senza incidenti notevoli è ma pieni di appetito tantochè andarono a banchettare all'albergo del *Telegrafo*.

Naturalmente come portato dal moderno uso anche in questa circostanza si fecero dei discorsi.

Parlò per primo il presidente che ringraziò gli intervenuti e il Club Amicizia che gentilmente hanno messo a disposizione i locali per la riunione.

Il rag. Driussi fu applaudito.

Il rag. L. De Agostini console del Touring legge:

Consoci

Spiacente di non aver potuto intervenire alla odierna gita in uno al collega De Pauli, mi ero fatto rappresentare alla stessa dal socio Doretti.

Mi onoro stassera di poter prender parte al banchetto, porgendovi in persona un saluto dal Touring Club Italiano all'Unione Velocipedistica a quella Società che con i medesimi scopi del Touring affratella i ciclisti tutti.

Il saluto spontaneo del Touring, deve stassera riconfermare i nodi di fratellanza che altra volta a voi stessi l'assente collega De Pauli, con appropriate e sentite parole meglio di me spiegò a voi Signori le nobili aspirazioni fra Touring e Unione.

A nome anche del collega De Pauli, brindo alla prosperità dell'Unione Velocipedistica, al suo beneamato Presidente e a voi consoci tutti Evviva.

Tutti applaudono e inneggiano alle due società.

—

Il dott. Giovanni Baldissera a nome del Club Amicizia pronunciò le seguenti parole:

« A nome del Club Amicizia (cogliendo questa bella occasione) porgo all' Unione Velocipedistica Udinese un affettuoso benvenuto.

Ciclismo e Amicizia stanno molto bene uniti. Poichè tutti sanno come il ciclismo produca le amicizie e come l'amico produca il ciclista.

Di più ognuno sa quanto belle, geniali e talvolta utili riescano le riunioni di giovanotti e quanto fecondo di brio e di allegria l'affratellamento di individui che sono nella primavera della vita.

A voi dunque, all' U. V. U. che volle tra noi porre la sua sede e che in tal modo volle unirsi porgo la cordiale del benvenuto e l'augurio sincero di un prospero avvenire ».

Il dott. Baldissera e festeggiatissimo da tutti i convitati.

Terminati i discorsi si passò alle comunicazioni per le prossime feste del mese di maggio e ad unanimità venne delegato il comitato permanente per prendere tutte le disposizioni inerenti alle feste stesse.

—

Verso le 11 1|2 la lieta riunione si sciolse.

Una lode sincera va tributata al conduttore dell'albergo al « Telegrafo » che in modo veramente innappuntabile disimpegnò il suo impegno.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 7 al 13 aprile

NASCITE

		maschi		femmine	
Nati vivi	maschi	9	femmine	10	
» morti	»	—	»	1	
» Esposti	»	1	»	1	
Totale	»	10	»	12	— 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Eduardo Gussi› tenente di cavalleria con Cesira Filaferro agiata — Lodovico Comelli commesso viaggiatore con Amelia Siciliani sarta — Domizio Vigani fabbro con Anna Valerio seggiolaia — Paolo Stefanini operaio di ferriera con Caterina Lodolo operaia — Lodovico Lirusso muratore con Maria Filippi casalinga — Plinio Zuliani chimico farmacista con Annetta Ferrario agiata.

MATRIMONI

Giuseppe Trevisan barbiere con Adelaide Maseri sarta — Luigi Cignolini cantoniere ferr. con Anna Barazzuti casalinga — Angelo Custodassi maniscalco con Italia Variolo civile — Domenico Samaro stradino con Domenica Taboga casalinga — Giovanni Gottardo macellaio con Teresa Bujatti casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Nob. Elisabetta Belgrado-Colombatti fu Giacomo d'anni 60 agiata — Rosa Casarsa di Luigi d'anni 13 scolara — Maria Savaro di Giovanni di giorni 15 — Giovanni Bassi di Cecilia d'anni 1 e mesi 8 — Enrico Nigris di Giovanni di mesi 5 — Tosca De Toni di Augusto di giorni 14 — Rinaldo Del Fabbro di Franceso di giorni 29 — Luigi Viviani fu Giuseppe d'anni 42 macellaio — Virginia Pellegrini di Giuseppe di anni 14 sarta — Ernesta Vittorello fu Andrea d'anni 36 maestra elementare — Giovanni Trojani di Augusto d'anni 19 operaio di ferriera.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Regina Iacob fu Giovanni d'anni 72 sarta — Giovanna Zoratto fu Biagio di anni 33 casalinga — Domenico Comuzzi fu Francesco d'anni 65 facchino — Daniele Canciani fu Giacomo d'anni 73 agricoltore — Nicolò Canelotto fu Domenico d'anni 94 cuoco.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Carolina Artuso fu Giuseppe d'anni 59 serva.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Giuseppe Cabaggi di mesi 5 e giorni 27.

Totale N. 18

ULTIMO CORRIERE

Notizie di Corte

Si assicura che in occasione del parto della Regina Elena, sarà conferito all'on. Zanardelli il Collare della SS. Annunziata.

La Regina Elena espresse il desiderio che padrino del battesimo civile del futuro Principe Reale sia il Principe di Montenegro o la Principessa Milena. Nel caso che il nascituro sia una Principessa Reale, alla fonte battesimale sarà padrino un Principe di Casa Reale e madrina la Regina Margherita.

Si conferma che in occasione di questo lieto avvenimento sarà promulgata una larga amnistia.

Secondo il *Fanfulla*, dopo il parto, i Reali si recheranno per qualche tempo a Napoli; vi si recherà anche la Regina Margherita.

Giolitti viaggia

Il Ministro dell' interno on. Giolitti è partito stasera per Cavour. Ritornerà alla capitale mercoledì.

Nel corpo diplomatico

E' probabile che Malaspina, ministro a Buenos Ayres, vada ambasciatore a Washington. Lo sostituirà Costa incaricato d'affari a Londra.

Per l'ambasciata di Costantinopoli pende la scelta tra Galvagna e Fava ora a Washington, ma le maggiori probabilità stanno per il primo, nel quale caso il barone Fava passerebbe a disposizione.

Le pensioni

La *Tribuna* dice che Di Broglio, riguardo alle pensioni militari e civili, è intenzionato di tornare all'antico concetto di costituire un ente autonomo che accentri i fondi provenienti dalle ritenute sugli stipendi integrandoli col concorso da parte dello Stato.

I fattorini telegrafici

Il prefetto di Roma, il questore e un rappresentante del Ministero delle Poste si sono riuniti per esaminare i *desiderata* dei fattorini telegrafici che minacciano di fare sciopero. Risposero negativamente alle richieste dei fattorini avvertendo che si licenzieranno quanti non si presenteranno al lavoro.

Benissimo!

Sciopero di marinai a Genova

Genova 14. — Gli armatori non avendo accettate le proposte fatte loro l'assemblea del personale di bordo, riunitasi oggi, decise lo sciopero generale.

Oltre ai piroscafi Florio, Po, Etruria Colombia, Corriere e Roma, sopenderanno domani la partenza l'Orione, il Calabria, il Rapido, il Costante, l'Angelica, l'Accame e i postali della Navigazione Generale.

La consegna delle bandiere

All'artiglieria ed al genio

Ieri a Roma, nel piazzale della caserma del Macao, ebbe luogo la solenne funzione della riconsegna dell'antica bandiera all'arma d'artiglieria e della consegna della nuova bandiera all'arma del genio.

Intervennero il Re col conte di Torino seguito da un brillante stato maggiore; vi assistettero il ministro della guerra Ponza di San Martino, tutti gli ufficiali generali, i comandanti di corpo, i capi servizio del presidio, tutti gli ufficiali in servizio attivo d'artiglieria e genio a Roma, tutti i reparti delle due armi stanziate a Roma, una rappresentanza delle altre armi con musiche e fara. Eranvi pure le rappresentanze d'artiglieria e genio mandate da altri presidii, nonchè numerosi ufficiali in congedo delle varie armi.

Le truppe armate erano agli ordini del generale Valcamonica. Sul piazzale era stato costruito un altare per la benedizione della bandiera del genio; officiava monsignor Lanza, cappellano maggiore di Corte, assistito da altri cappellani. A destra e a sinistra dell'altare vi erano le reclute d'artiglieria e genio.

Il Re, col conte di Torino e seguito, prese posto al centro del piazzale, dinanzi all'altare, e consegnò l'antica bandiera dell' artiglieria all' ispettore generale d'artiglieria e la nuova bandiera del genio all' ispettore generale del genio.

Compiuta da monsignor Lanza la cerimonia della benedizione della nuova bandiera del genio, l' ispettore generale dell'arma vi appose la medaglia di bronzo al valor militare acquistata dall'arma in fatti di guerra; poi le truppe del genio, ad invito del loro ispettore generale, prestarono giuramento alla loro bandiera, indi le truppe d'artiglieria, ad invito del loro ispettore generale, fecero altrettanto.

Quindi l' ispettore generale del genio consegnò all'ufficiale porta-bandiera la nuova bandiera e l' ispettore generale d'artiglieria consegnò all'ufficiale portabandiera l'antica bandiera.

Fatta la consegna, gli ufficiali portabandiera presero posto alla sinistra del Re e le truppe d'artiglieria e genio sfilarono davanti ai vessilli.

Poscia tutte le truppe intervenute alla cerimonia, comprese quelle d'artiglieria e genio, colle rispettive bandiere sfilarono innanzi al Re recandosi all'uscita del Macao per fare ala al Re al suo ritorno al Quirinale.

Le bandiere d'artiglieria e del genio furono poi accompagnate con reparti di truppa, numerosi ufficiali e musica alle sedi degli ispettorati generali delle rispettive armi.

Grande folla assisteva alla cerimonia e acclamò vivamente al Re al suo arrivo e alla sua partenza.

L 'inchiesta di Napoli

L'*Agenzia Italiana*, in un comunicato ufficioso, dice che la commissione d' inchiesta per Napoli espleterà innanzi tutto le indagini nell'amministrazione comunale. Le conclusioni verranno comunicate alla stampa, dandole la maggiore pubblicità. L'elezione della nuova amministrazione verrà fatta dopo un mese da tale pubblicazione, onde dare tempo alla cittadinanza di meditare ed ai colpiti, se ve ne saranno, il modo di giustificarsi. La commissione d' inchiesta, finito l'esame sull'azienda comunale passerà a quella provinciale.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Anna Novar Michieli di Padova: dottor Carnelutti e famiglia di Pozzuolo lire 2, Italia Caisutti 1.

Meneghini Giovanni: Petrecò nob. Linda lire 1.

Emilia Zanutta Anderloni: Famiglia Masini lire 1.

Maria Infantis ved. Botos: G. B. Marioni lire 1, Fratelli de Poli 2.

Adele Antonini Pellegrini: G. B. Marioni lire 2.

G. B. cav. Spangaro di Tolmezzo: Paolo Gaspardis lire 1.

Clara Comelli Minini: dott. Giovanni Carnelutti lire 1.

Giovanni Scala: dott. Giuseppe Riva lire 1.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di:

Antonini Pellegrini Adele: Anna Bulfoni Springolo lire 2.

Comelli Clara ved. Minini: Feruglio avv. Angelo lire 1.

nob. Belgrado Elisa ved. Colombatti: Feruglio avv. Angelo lire 1, Deciani co. Francesco 2.

Teresa Gattolini Beltrame: Gattolini Gio. Batta lire 2, Zaghis Giacomo 1.

Scala Giovanni: Vatri avv. cav. Daniele lire 2, Linda Valentina 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

co. Elisa Colombatti: De Toni ing. Lorenzo lire 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Elisa Colombatti: dott. Domenico Ermacora L. 1, famiglia Cicogna Romano 1.

Chiara Comelli Menini: dott. Domenico Ermacora 1.

Offerte fatte all'erigenda Colonia Alpina in morte di:

Ernesta Vittorello: Avv. L. C. Schiavi 1, Emilio Pico 1, Federico Cantarutti 1, Giuliano di Caporiacco 1, Venanzio Pirona 1, ing. Luigi Pitacco 1, ing. O. Valussi 1, C. Kechler 1, Ugo Camavitto 1, Luigi Spezzotti 1, Avv. C. Lupieri 1, Arturo Ferrucci 1, G. Nallino 1.

LOTTO - Estrazione del 13 aprile

Venezia	83	35	2	28	68
Bari	90	51	68	26	59
Firenze	78	38	87	69	71
Milano	26	90	30	66	51
Napoli	9	5	70	14	6
Palermo	55	58	48	45	21
Roma	84	71	26	86	46
Torino	87	67	62	10	89

Bollettino di Borsa

UDINE, 15 aprile 1901

Rendite	14 aprile	15 aprile
Ital. 5 % contanti . . .	101 10	101 20
» fine mese pross.	101 25	101 30
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 25	111 25
Exterieure 4 % oro . .	72 60	72 52
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	322.—	320 —
» Italiane ex 3 %	310 —	309 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	509.—	508.50
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	438 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	510 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	848.—	849.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonific Udinese ex cedola	1300.	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	718.—	720 —
Id. » Mediterr. »	532 —	531.50
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 48	105 37
Germania » . . .	129 80	129 75
Londra	26 54	26 53
Corone in oro	110.40	110 30
Napoleoni	21 08	21 06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.50	96 35
Cambio ufficiale	105 47	105 35

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti